



Appello al Ministro per l'Ambiente ed al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Promosso da Verdi, WWF, Legambiente, Italia Nostra, Comitato per la bellezza, Istituto Nazionale di Urbanistica, Greenpeace, Marevivo, Cipra

PER SALVARE LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ý Ý Ý

1 - Il Ministro Lunardi propone la cancellazione della Valutazione di Impatto Ambientale

Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, ing. **Pietro Lunardi**, ha firmato il testo di **Decreto Legislativo in attuazione della Legge Obiettivo (legge 443/2001)** che in queste ore è all'attenzione dei diversi Ministeri competenti e che andrà in approvazione in una prossima seduta del Consiglio dei Ministri .

Con questo Decreto Legislativo vengono definite le procedure accelerate e semplificate di autorizzazione ed affidamento delle opere "strategiche" della legge obiettivo, che la Delibera del Cipe del 21 dicembre 2001 ha individuato in **116 interventi per un ammontare di investimenti pari a circa 125, 858 miliardi di Euro e che corrispondono a circa 250 infrastrutture**.

Da sottolineare che queste procedure non si applicheranno solo ad interventi infrastrutturali ma anche ad impianti produttivi strategici e la Delibera Cipe ne estende l'applicazione anche per interventi per "l'emergenza idrica nel mezzogiorno", per interventi nel comparto delle telecomunicazioni e nel comparto energetico: **quindi praticamente a tutti gli investimenti significativi che verranno realizzati nel nostro paese nei prossimi dieci anni**.

La proposta del Ministro Lunardi cancella la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e la sostituisce con un accertamento di compatibilità ambientale, eliminando il potere di Valutazione Ambientale attualmente attribuito al Ministro dell'Ambiente e del Territorio congiuntamente al Ministro per i Beni e le Attività Culturali e lasciando inoltre che ogni decisione sul progetto venga assunta a maggioranza dal CIPE .

Il testo di Decreto Legislativo in approvazione prevede:

1. Lo studio di impatto ambientale e l'accertamento di compatibilità si applicherà soltanto al **progetto preliminare**, e non più al progetto definitivo. I progetti preliminari saranno "corredati"— ove previsto — di Studio di Impatto Ambientale (SIA) ma questo rende impossibile un accurato studio dei possibili impatti ambientali che a livello di progetto preliminare non sono valutabili e misurabili. (art.3, comma 3)
2. **Il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e quello per i Beni e le Attività Culturali**, quando riceveranno il progetto preliminare avranno 90 giorni di tempo per inviare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, **una relazione istruttoria e quindi i Ministri competenti non**

avranno più il potere di emettere congiuntamente il Decreto di valutazione della Compatibilità Ambientale del progetto proposto (art.3, comma 4)

3. **Il progetto preliminare è approvato dal Cipe, che decide a maggioranza..** L'approvazione determina "l'accertamento di compatibilità ambientale" dell'opera e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regioni sulla sua localizzazione, comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti. In pratica il CIPE, organismo politico presieduto dal Presidente del Consiglio e dal vicepresidente delegato Ministro dell'Economia e Finanze, **decidendo a maggioranza non ha nemmeno l'obbligo di tenere in adeguata considerazione** la relazione istruttoria sul progetto inviata dal Ministero per l'Ambiente e dal Ministero per i Beni e le attività culturali o **delle opinioni espresse all'interno del Cipe sul progetto dal Ministro per l'Ambiente e dal Ministro per i Beni e le attività culturali, che ne fanno parte.** (art. 3, comma 5 e 6)
4. Inoltre le decisioni del Cipe **costringeranno i Comuni ad "adeguare" i propri Piani Urbanistici al progetto approvato**, eliminando una prerogativa fondamentale di attribuzione delle scelte territoriali che attualmente la Costituzione assegna agli Enti Locali (art.3, comma 6)
5. Il progetto definitivo è corredato da **una relazione del progettista** attestante la rispondenza al progetto preliminare e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso ai fini della compatibilità ambientale, senza che sia previsto alcun controllo del Ministero per l'Ambiente e del Ministero per i Beni e le attività culturali sulla adeguatezza delle prescrizioni ambientali previste dal preliminare rispetto al definitivo. **Il progetto definitivo viene approvato nuovamente dal Cipe a maggioranza.** (art. 4, comma 1 e 5)

2 - L'eliminazione della VIA proposta dal Ministro Lunardi nel Decreto Legislativo è in contrasto con le Direttive Comunitarie

L'eliminazione della Valutazione di Impatto Ambientale proposta dal Ministro Lunardi è **inoltre in contrasto con la normativa comunitaria**: infatti la Legge Obiettivo, nel fissare i principi per il Decreto Delegato, richiama l'art. 2 della direttiva 85/337/CEE (e come modificata dalla direttiva 97/11/CE) sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

Secondo l'art. 2 della direttiva, gli Stati membri "solo in casi eccezionali possono esentare in tutto o in parte un progetto specifico dalle disposizioni della presente direttiva", con una procedura assai trasparente e motivata di deroga ed in cui la Commissione Europea richiede di essere adeguatamente informata, **mentre resta l'obbligo di effettuare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per tutti i progetti definiti dall'allegato della direttiva.**

Tutte le opere strategiche definite dalla delibera Cipe del 21 dicembre 2001 rientrano nell'obbligo di valutazione di impatto ambientale fissato dalle Direttive Europee ed il Governo potrebbe solo indicare quali opere strategiche e per quali motivazioni intende in "via eccezionale" derogare da questo obbligo.

E quindi il Decreto Legislativo proposto dal Ministro Lunardi è incompatibile con le direttive comunitarie per due ragioni:

- estende a tutte le opere strategiche della legge Obiettivo l'esenzione della VIA e non solo per casi "eccezionali"

- in caso di esenzione dell'obbligo di VIA comunque la direttiva precisa (articolo 2, comma 3) che gli Stati membri devono rendere pubbliche le ragioni di deroga ed informati i cittadini, e devono informare adeguatamente la Commissione Europea. Questi obblighi non sono inclusi nelle procedure previste dal Decreto Legislativo

3 - Si potranno costruire senza VIA opere come il Ponte sullo Stretto, il Mose a Venezia e l'autostrada Livorno-Civitavecchia e l'Alta Velocità Torino-Lione

Se questo Decreto Legislativo verrà approvato senza modifiche al Consiglio dei Ministri, sarà possibile realizzare opere come il **Ponte sullo Stretto di Messina**, il **Mose di Venezia**, l'**autostrada Livorno-Civitavecchia**, l'**E55 Ravenna Venezia**, l'**Alta Velocità Milano-Genova e Torino Lione**, l'**asse stradale Pedemontano Veneto-Lombardo-Piemontese**, l'**autostrada Milano-Brescia**, senza Valutazione di Impatto Ambientale.

E questi sono solo alcuni esempi tra i 250 progetti infrastrutturali previsti dalla Delibera Cipe.

Gli ambientalisti italiani considerano inaccettabile che a quindici anni dall'introduzione della Valutazione di Impatto Ambientale nella normativa del nostro Paese (1988), ora tutto venga azzerato e si possa consentire la realizzazione di progetti significativi senza aver superato positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale. Questo significherebbe ritornare a progetti di pessima qualità senza attenzione all'ambiente ed al paesaggio, senza coerenza con la pianificazione territoriale ed urbanistica e non permetterebbe di respingere un'opera pubblica o privata che abbia un impatto ambientale negativo. E' inoltre falso che la VIA in questi anni di applicazione abbia impedito l'infrastrutturazione del Paese, dato che oltre l'80% dei progetti, ha superato positivamente la Valutazione di Impatto ambientale. E' vero viceversa che la VIA è stata uno strumento fondamentale di miglioramento della qualità dei progetti ed ha assicurato la bocciatura di quelli decisamente ad elevato impatto ambientale e paesaggistico.

PER QUESTE RAGIONI GLI AMBIENTALISTI ITALIANI CHIEDONO AL MINISTRO MATTEOLI ED AL MINISTRO URBANI DI INTERVENIRE PER MODIFICARE IL DECRETO LEGISLATIVO "LUNARDI" E RIPRISTINARE LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NEL NOSTRO PAESE

Roma, 10 aprile 2002